



SPIRITO
SPIRITO
SCENDI SU DI

NOI

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE “S. ANTONIO ABATE”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo
Anno 47mo - n. 19 - 10 maggio 2026

Tempo di domande, tempo di dibattiti, tempo di tanti maestri improvvisati sui social.

“NOI ABBIAMO IL PENSIERO DI CRISTO”

Dove la risposta giusta?

Dove la verità delle cose, lo sguardo globale sulla situazione che dia serenità e pace al cuore sempre più angosciato di fronte ad eventi drammatici e tragici che scambussola la vita?

La pretesa cristiana è ardata:

“NOI ABBIAMO IL PENSIERO DI CRISTO” (Epistola)

Pietro lo annuncia con coraggio, fin dal primo fin dal primo giorno: *“Questo Gesù, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, è diventato la pietra d’angolo. In nessun altro c’è salvezza”*. (Lettura).

«La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo»

Chi sta alla radice, chi conosce e

guida la vicenda umana, chi la sa restaurare e raddrizzare è solo uno, il Cristo. Questa è la pretesa cristiana: *“Tutte le cose sono state create per mezzo e lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono”*. (Col m1-16-17). “Cristo sa cosa c’è dentro l’uomo” - ripeteva spesso San Giovanni Paolo II. La sua dignità e le sue miserie. La risposta quindi sul mio futuro e sul domani del mondo è sempre parziale e distorta se esclude il progetto di Dio attuato in Cristo.

“NOI ABBIAMO IL PENSIERO DI CRISTO”, la prospettiva che Gesù + venuto a rivelare sull’uomo e la sua autentica riuscita in umanità.

per mezzo dello Spirito Santo"

Naturalmente, non per presunzione o capacità umana. *“L’uomo, lasciato alle sue forze, non comprende le cose dello Spirito di Dio”*. (Epistola). Capirà magari qualche

causalità immediata, scoprirà magari l’origine del virus e riuscirà magari a dominarlo. Ma, ben più profondamente, il senso di questi eventi, le risposte più globali dei perché della vita - alla fine grama e difficile, ma pur sempre assetata di speranza e di futuro - solo **“IL PENSIERO DI CRISTO”**, il disegno di Dio sul mondo ne può dare risposta pacificante.

E’ lo spirito di Dio che rende *“intelligente”* il credente. *“L’uomo mosso dallo spirito giudica ogni cosa”*.

Anche perché, allo sguardo dell’uomo, le cose di Dio *“sono follia e non è capace di intenderle”* (Epistola). Ecco oggi allora la promessa di Gesù:



“Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Vi do la mia pace”. Ecco perché - oltre alla solidarietà - i cristiani pregano. Chiedono quella pace che dà Cristo, *“non come la dà il mondo”*.

Là dove ogni angolo sussurra **UNA STORIA**

Desideravo compiere un’esperienza di profonda quiete, silenzio e riflessione interiore, oltre che ammirare panorami mozzafiato.

La mia scelta si è indirizzata verso il Santuario della Madonna della Caravina, oasi di pace, luogo ideale per la preghiera e il raccoglimento, che offre altresì una vista spettacolare sul lago di Lugano.

Ho potuto così compiere non solo un atto di fede, ma un viaggio lento attraverso il paesaggio e la storia della Valsolda.

Sono partito dai piedi della collina; la salita mi sembrava un preludio necessario; man mano che il respiro si faceva più affaticato, svaniva il rumore del traffico e lo sguardo si apriva su un panorama che sembrava dipinto, lo stesso che ispirò Antonio Fogazzaro per i suoi romanzi.

Arrivato sul sagrato mi sono trovato davanti il complesso bianco e maestoso, che domina da uno sperone di roccia. Pellegrinaggio significa anche sosta. Allora comprendo perché questo luogo è così speciale: l'imponenza delle rocce, che stanno dietro, fa contrasto con la dolcezza dell'acqua sottostante e invita ad una riflessione profonda.



All'interno regna un silenzio intimo, a differenza delle grandi basiliche. Il cuore del mio pellegrinaggio è stato l'altare, dove è l'affresco della Pietà. Sono rimasto a lungo in contemplazione davanti a quell'immagine che, nel 1562, pianse lacrime umane.

La Vergine è in trono con un muretto, che non è certamente sinonimo di recinzione a salvaguardia di un orto inaccessibile, ma fa pensare invece ad un luogo di meditazione.

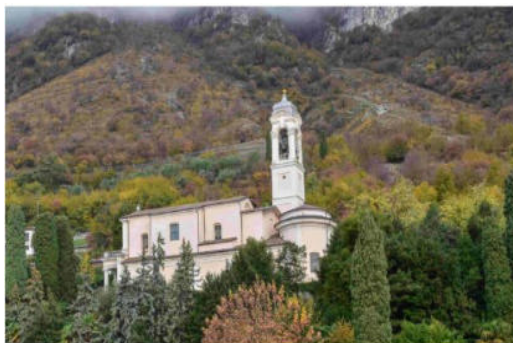
Maria tiene in braccio il corpo di Cristo, di piccole dimensioni, quasi fosse ancora il Bambino di Betlemme, che ora però ha accolto in grembo dopo le sofferenze della croce.

Gesù, con il corpo inerte, dovrebbe avere gli occhi chiusi; qui invece li tiene aperti: è il Cristo vincitore che rilegge la sofferenza umana e proclama la vittoria sulla morte.

Maria ha un'espressione sofferente, con le lacrime agli occhi che tiene fissi nel vuoto.

Scendendo sulla strada del ritorno, mi sembra di essere più leggero. Prego chiedendo in prestito le parole di Fogazzaro: "Signore, ti ringrazio per questo posto, dove ogni

angolo sembra sussurrare una storia e la Caravina ne è il capitolo più spirituale e luminoso".



Lunedì 11 maggio, alle ore 20.30, presso il Santuario della Caravina, parteciperemo alla Santa Messa nell'anniversario dell'apparizione, preceduto dal S. Rosario alle ore 20.00

Una GIORNATA PUFFOSA indimenticabile

(pubblichiamo...con un po' di ritardo...)

La festa di Carnevale è stata un'esplosione di colori, musica e allegria. Fin dal primo momento, l'aria era carica di emozione: maschere originali, costumi creativi e coriandoli che danzavano nel vento hanno trasformato la giornata in un vero e proprio sogno ad occhi aperti.

I bambini, con i loro travestimenti hanno riempito la festa di risate e stupore. Tutti i partecipanti hanno sfilato con orgoglio, regalando a tutta la comunità, momenti di pura gioia.

Ogni sorriso, ogni applauso e ogni abbraccio hanno reso questa giornata qualcosa di speciale.

La festa di Carnevale non è stata solo un evento, ma un'occasione per stare tutti insieme, condividere felicità e rafforzare il senso di comunità.

E' stata la dimostrazione che, quando si uniscono entusiasmo, collaborazione e voglia di divertirsi, si possono creare ricordi che resteranno nel cuore di tutti.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e contribuito a rendere questa giornata così straordinaria.

Grazie all'Amministrazione comunale, guidata dalla nostra instancabile Sindachessa Antonella, agli Amici di Gottro, sempre presenti. Ma un immenso Grazie va ai veri protagonisti di questa splendida giornata: i bambini e i ragazzi che hanno partecipato con entusiasmo, energia e sorrisi contagiosi.

Non vediamo l'ora di ritrovarci il prossimo anno per vivere insieme un'altra fantastica avventura "Puffosa".

Con Affetto e gratitudine.

** Gli organizzatori del
gruppo Oratorio di Carlazzo **



Congiuntivo, che passione!

VI siete mai chiesti perché la lingua italiana è una delle poche al mondo ad avere il congiuntivo? E perché i media e i giornali lo usano sempre meno? E no, qua l'ignoranza non c'entra nulla!

O meglio non solo: c'è un altro motivo, diverso e più sottile! Il congiuntivo è il regno del forse; esprime una situazione ipotetica, serve per formulare ipotesi, supposizioni, teorie. È come fare un appuntamento al buio; tutto «sembra», «pare», «potrebbe». L'indicativo, invece, esprime una certezza. Ecco, prendete la frase: «non so se questa sia la decisione giusta». Ma se la formulo all'indicativo: «questa è la decisione giusta», il senso della frase cambia radicalmente.

Ed è proprio questo il punto: la nostra è la società delle certezze non dei dubbi e delle domande. Pochi pensano, domandano, ipotizzano; tutti invece sanno e affermano.

Pochi «ritengono» ma tutti «garantiscono» e «assicurano»! La nostra è una società che ha fatto dell'idiozia un'arte e dell'arroganza uno stile di vita. Quando incontrate quelli che Luciano De Crescenzo chiamava «i paladini delle Grandi Certezze, allora mettevi paura perché la Certezza assoluta molto spesso si trasforma in violenza.» O in pura idiozia.

E ai ragazzi che si domandano a cosa serva il congiuntivo, perché fare lo sforzo per impararlo, voglio rispondere così: l'indicativo è come la tua casa: sai esattamente dove ti condurrà quella porta, cosa c'è in fondo a quella scala; cosa si nasconde dietro quella tenda; di ogni abitante sai cosa dirà, cosa penserà, come agirà. È in poche parole una vita fin troppo prevedibile e noiosa. Coltivate in voi l'ebbrezza del dubbio, ponetevi continue domande, avventuratevi nel regno dei «forse».

Il forse è la parola più bella della nostra lingua. «Perché apre delle possibilità, non certezze. Perché non cerca la fine, ma va verso l'infinito». E ricordatevi sempre: ci sono persone convinte di sapere tutto, e purtroppo è tutto quello che sanno.

*Guendalina Middei, (Tratto da
«Innamorarsi di Anna Karenina il sabato sera»).*

SI NO FORSE

21 APRILE,

**Un anno senza
Papa Francesco**



* Mamma mia, quanto bene abbiamo voluto a Papa Francesco. Ricordo bene quel che ho provato quando hanno detto *"Papa Francesco è morto"*, che vuoto.

* Ricordo quando è arrivata la notizia, *"Papa Benedetto si dimette"*. Sensazione incredibile.

* Ricordo quando Giovanni Paolo II è morto: ho avuto la sensazione che si chiudesse una lunga pagina della mia vita (la mia giovinezza e un pezzo della mia prima tappa da adulto)

* Ricordo: salivo da colazione, prima di iniziare le lezioni, al mattino e la radio disse *"è morto il Papa"*. Era Giovanni Paolo I. Incredulità e disorientamento. Non sembrava vero

* Ricordo, qualche mese prima, la sera della Trasfigurazione, era domenica, l'annuncio: *"è morto il Papa Paolo VI"*. Avevo letto le sue encicliche: che belle.

* Ricordo, uno dei miei primi flash televisivi: la mia nonna mi ha portato dalla mia vicina che aveva la televisione. Bianco e nero, ovvio. La televisione trasmetteva i funerali del Papa buono: Giovanni XXIII. E' il primo ricordo televisivo che ho.

* Non ricordo la morte di Pio XII..... ma c'ero già, avevo poco più di sei mesi. Cavoli, cavoli, cavoli: sono nato con Papa Pio XII regnante. E' traumatico.

- Fiorenzo De Mollì -



**Mentre
li benediceva
veniva portato
verso il cielo.**

L'ASCENSIONE di GIOTTO *nella cappella degli Scrovegni di Padova*



Le braccia di Gesù sono tese verso l'alto ed Egli poggia su una nuvola, la cui concretezza richiama un tappeto solido che lo sospinge dolcemente verso il Padre.

Ad accompagnare l'ascesa del Signore ci sono due schiere simmetriche di figure: da un lato gli angeli e dall'altro i profeti dell'Antico Testamento e i santi le cui braccia alzate riecheggiano il gesto di Gesù, in un ritmo corale di ascensione.

Nella parte inferiore, vediamo la Madonna e gli angeli inginocchiati in preghiera. C'è un clima di stupore quasi tangibile.

Al centro della scena, due angeli volano verso il basso, per rivolgersi ai presenti, indicando Cristo e collegando così il mondo celeste con quello umano.

Don Vincenzo:	cell. 380 3215919
Don Michele:	cell. 338 3041243
Casa parrocchiale Carlazzo:	Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia:	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino:	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook:	Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 10 maggio - Sesta di PASQUA

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Emilia e Marco // famiglia Locatelli // Pavoni Felice, Rachele, Nella e Giovanni // Manzini Ezio*)

ore 10.30 Corrido: S. Messa

ore 17.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Mina, Maria e Siro // Castelli Agnese e Lino // Mirabelli Giuseppe, Antonia e Teresa // Capra Modesto e Travella Tomasina*)

LUNEDI' 11 maggio - FERIA

ore 20.30 SANTA MESSA presso il Santuario della Caravina

MARTEDI' 12 maggio - FERIA

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

MERCOLEDI' 13 maggio - Mem. fac. della B. V. Maria di Fatima

ore 9.00 Carlazzo: S. Messa

ore 20.30 Corrido: S. Rosario a Molzano

GIOVEDI' 14 maggio - Sol. dell'ASCENSIONE del SIGNORE

ore 17.00 Corrido: S. Messa

VENERDI' 15 maggio - dopo l'Ascensione

ore 9.00 Gottro: S. Messa

SABATO 16 maggio - dopo l'Ascensione

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa

DOMENICA 17 maggio - Settima PASQUA (testi Ascensione)

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Cattaneo Antonio e Vittoria*)

ore 10.30 Corrido: S. Messa

ore 17.00 Carlazzo: S. Messa

* * * * *

A Carlazzo, Gottro e Buggiolo:
preghiera del Santo Rosario tutte le sere